



L'Unità²

ANCHE A
BASSO VOLUME.RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 1997

PALLA AVVELENATA



Una sconfitta da
incapacità tecnica

GIACOMO BULGARELLI

IL MILAN è stato per tanti anni e fino a pochi giorni fa la squadra più vincente e spettacolare al mondo, un capolavoro di capacità manageriale e tecnica. Proprio per queste ragioni, sconfitta ed avvilisce allo stesso tempo come sia stata rovinata da decisioni avventate e da scelte sbagliate. Anche l'intervento duro e violento di Silvio Berlusconi non ha dato gli effetti sperati ed ora francamente sembra difficile per i rossoneri riprendersi e cercare di arrivare almeno in una posizione di classifica che non sia umiliante.

Ieri contro la straordinaria Sampdoria, ridotta a 10 uomini con l'uscita di Ferron dopo appena 22 minuti, è stato commesso un capolavoro di incapacità tecnica che nemmeno il peggior Tabarez avrebbe commesso. Epurato Rossi per l'ennesima volta e sostituito con Pagotto, un portiere che non sarà mai da Milan, ad un certo punto della partita in vantaggio per 2-1 l'infortunatosi Weah è stato sostituito dal difensore olandese Raitzinger dando uno splendido esempio di coraggio contro un avversario che giocava in inferiorità numerica. Alla fine la prodigiosa Sampdoria ha compiuto il miracolo vincendo a San Siro e si è portata minacciosa a due punti dalla Juve che in questo momento sembra proprio abbia trovato l'avversario da controllare. L'attacco dei blucerchiati sta facendo la fortuna della Sampdoria come la distribuzione del gol fra attaccanti, centrocampisti e difensori sta facendo quella del Bologna, per il quale più passa il tempo e maggiore diventa la consapevolezza nei propri mezzi. Mezzi che il terzo posto in classifica evidenzia.

Grande ammucchiata alle spalle del duo di testa con il Parma che vince ancora una volta di stretta misura, con l'Inter che continua a non rischiare in trasferta confermando che Hodgson non crede molto in questa squadra, e con il Vicenza battuto da una discreta Roma con un super Ballo decisivo. Pareggiano in serata anche Fiorentina-Atalanta dopo una bella partita e un rigore sperperato da Batisuta. Per non essere da meno dei cugini anche la Lazio ha vinto a Udine confermando il cammino altalenante delle romane ed essendo l'unica fra le squadre che hanno cambiato allenatore ad usufruirne. Per il resto tutto normale, nessuna delle pericolanti ha compiuto passi importanti in avanti. Ma finalmente c'è anche una buona notizia: è finito il mercato che con il suo continuo alimentare voci di cessioni e acquisti rendeva insopportabile e difficilissimo il lavoro di molti allenatori. Era ora!



Alberto Tomba sventola la bandiera alla cerimonia di apertura dei Campionati mondiali di sci di Sestriere

Luca Bruno/Agf

Al via
i mondiali
di Sestriere
Tomba
portabandiera

Clamorosa vittoria dei doriani contro il Milan. Il Bologna sale al terzo posto

Samp, sfida alla Juve

«TUTTI A LOURDES». Il Milan di Sacchi perde ancora. Ieri in casa, 2-3 contro una Sampdoria che ha giocato buona parte della partita in inferiorità numerica. Non sono bastati due gol di Weah; grazie anche alle incertezze di Pagotto, portiere rossoneri, Mancini, Montella e Carparelli hanno punito i rossoneri. Berlusconi: «Dobbiamo andare tutti a Lourdes».

DUE PUNTI DI DISTANZA. La Samp di Eriksson, che ha fatto 19 punti nelle ultime sette partite, è ora a due soli punti dalla Juventus che ieri ha pareggiato 0-0 con il Cagliari di Mazzone. Al terzo posto è salito il Bologna che ha battuto 6-1 il Verona. Pareggio per Fiorentina-Atalanta.

RINASCONO LE ROMANE. Funziona il rinnovamento delle romane. La Lazio guidata da Dino Zoff dimentica Zeman con una vittoria fuori casa, a Udine, per 3-2. La Roma schiera due nuovi acquisti stranieri (Tetrazzede e Candela) e grazie a una doppietta di Ballo batte 2-0 il Vicenza.

CICLOCROSS



Con Pontoni
l'Italia campione
del mondo

I SERVIZI
NELLO SPORT

OGGI IL SUPER-G. Cerimonia di inaugurazione, ieri in notturna, per i campionati mondiali del Sestriere. In grande forma gli italiani che schierano un poker di speranze di vittoria: Alberto Tomba, Deborah Compagnoni, Christian Ghedina e Isolde Kostner. Oggi si corre il Super-G maschile, in gara Ghedina.

ALBERTO FA L'ALFIERE. L'uomo simbolo dello sci azzurro, Alberto Tomba, ha portato ieri la bandiera tricolore durante la sfilata di inaugurazione del mondiale. Durante una conferenza stampa ha chiesto «di essere lasciato tranquillo per preparare i mondiali».

MAGONI SECONDA. Ieri a Laax in uno slalom valevole per la Coppa del mondo, l'ultimo premondiale, ha deluso Deborah Compagnoni, arrivata ottava. In compenso protagonista è stata invece l'altra azzurra Lara Magoni, seconda dopo una rimonta straordinaria nella seconda manche. Ha vinto la neozelandese Claudia Riegler.

Il libro di Crichton

«Airframe»: un thriller tecnologico

Un incidente aereo, una tv senza scrupoli e la lotta tra due donne per salvare gli Usa. *Airframe* è un thriller tecnologico dove Crichton visualizza i problemi posti dalle più avanzate tecnologie. Ma perché il libro possa avere da noi lo stesso successo che sta avendo negli Usa bisogna che il lettore si immerga nella realtà americana.

MARISA CARAMELLA A PAGINA 5

La pagina multimedia

Tv su misura? Basta chiedere alla «rete»

In un messaggio di posta elettronica si inviano le proprie preferenze televisive. Per esempio: «Mi piace Baudo, odio le telenovelas». In risposta si otterrà il palinsesto a misura dei propri gusti. È il servizio che offre un sito Web - tutto dedicato alla relazione tra rete e il più diffuso strumento di comunicazione, la tv - allestito da un gruppo di allievi di Umberto Eco.

ISABELLA FAVA A PAGINA 9

Musica & cinema

Se la colonna sonora nasce prima del film

Musica e film: non più i binomi classici del grande schermo ma musica cinematografica, le citazioni dalla Pantera Rosa di Waits. E c'è chi crea colonne sonore per film ancora da girare.

GIORDANO MONTECCHI A PAGINA 11

Per l'Aida una marea di comparse gratis

ORMAI LA SIGNIFICATIVITÀ di una notizia passa anche attraverso i numeri che fanno assurgere a fenomeno di massa un evento che forse sarebbe passato inosservato. Ma che proprio perché diventa attrattiva permette di ricavarne riflessioni che svelano i costumi e le mode, le necessità e gli atteggiamenti del mutamento continuo che è il nostro oggi.

La notizia d'agenzia parla di una messa in scena dell'Aida al Palaeur di Roma e al Forum di Assago che, come ben sappiamo, è opera che necessita di grandi mezzi anche umani. Comparsa, danzatori, coro, il solito enorme apparato che contraddistingue la mastodontica opera verdiana.

Sappiamo che l'Aida è specchio per le allodole di ogni stagione estiva romana, scelta ad hoc per stranieri e occasionali frequentatori che scelgono le canticchiate arie per refrigerio serale.

Questa Aida esumata, nelle intenzioni, dalle polveri dei teatri d'opera dovrebbe dichiaratamente essere un'attrazione per un pubblico

VALERIA VIGANO

giovane o ignaro del genere.

Scenografie al computer e immagini al laser per una folla di spettatori, ma con il canonico dispiegamento di presenze sui due luoghi prescelti, spazi che normalmente sono teatro di concerti rock o pop e che, come nel caso del Palaeur, godono di pessima acustica (mai risolta da nessun tecnico nazionale e internazionale del suono).

Ma la conseguenza singolare che questa iniziativa ha portato è stata innanzitutto quella di produrre un afflusso, grande quanto una marea, di persone che volevano partecipare, senza guadagnare una lira, come comparse nell'opera.

La sola ricompensa è l'omaggio di due biglietti d'ingresso alla suddetta e la pubblicazione del proprio nome nel programma di sala.

Se ci pensiamo su e facciamo i buonisti, leggeremo le dichiarazioni degli aspiranti calciatori di palcoscenico - «spero proprio che i miei figli mi vengano a vedere», «è un modo per

stare in mezzo alla gente», «tanto al giorno d'oggi i soldi non te li dà nessuno» - come un timido tentativo di scrollarsi di dosso la stessa indifferenza, la stessa apatia e mancanza di sbocchi che avvolgono, come una nebbia che non si dirada, le vite dei ragazzi oggi e che porta a gesti soltanto apparentemente privi di senso e certamente non privi di tragiche conseguenze.

E potremmo considerare l'iniziativa di «Operama» del maestro Raffa come il tentativo di usare linguaggi innovativi e vicini a un pubblico ormai famelico di escamotages tecnologici e ingoiatore di immagini, nella volenterosa ricerca di far avvicinare all'opera chi l'opera non conosce.

Se, al contrario, assumessimo una posizione più critica, vedremmo nella fila dei mille che vogliono diventare comparse dell'Aida la prova dell'allettamento suscitato in misura sempre maggiore dall'idea di comparire.

Comparsa non è più solo il ruolo assegnato

da tempo immemorabile a chi fa parte delle masse che circondano i veri protagonisti del canto ma anche, nella sua accezione letterale, figura di contorno che ha la stessa funzione e ricavo del pubblico di ventennali telegiuristi e varietà, appagata dall'effimera apparizione accanto a volti famosi (io c'ero), degna di nome e senso solo se inscritta, da una ripresa televisiva o da un programma di sala, nel mondo. Mondo che sfuma la realtà nella rappresentazione.

La scelta popolare dell'Aida non è quindi casuale. Anzi un po' facilonella nell'essere maestosità e riconoscibile. Eppure chi vi partecipa ha l'illusione di non appartarsi con le ragazze e i ragazzi urlanti che aspettano fuori dagli studi televisivi i divi di Amici sperando di farsi notare, o con il cittadino medio che preso dalla devozione di essere seduto fisicamente davanti a Bonolis, lo applaude freneticamente, divertendosi all'impazzata per le vicende sfortunate dei concorrenti.

Qui stiamo parlando di opera, il melodramma italiano, una cosa seria. Cultura?

Gabriel García
Márquez

Scritti costieri
1948-1952

Gli straordinari e inediti esordi,
tra giornalismo e letteratura,
dell'autore di
Cent'anni di solitudine.

MONDADORI